viale mazzini 5 via trionfale 7996 viale xxı aprile 19 via tuscolana 160 eur-plazza caduti della montagnola 30

minima 4° massima 18º Oggi il sole sorge alle 6,49 e tramonta alle 17,56

KOMA

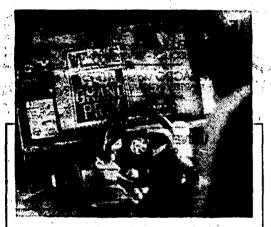
La redazione è in via dei taurini, 19-00185

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 1



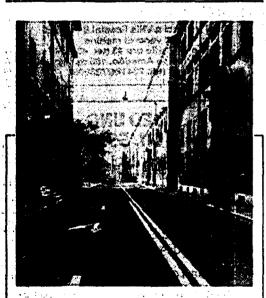


Sparatoria all'Appio gioiellieri uccidono rapinatore



Viva i videogiochi I dannati del «joystick»

A PAGINA 21



ことではないできませんというというできませんがある。

Via XX Settembre dirà addio ai suoi ministeri?

Di nuovo al miglior offerente Facchiano aveva promesso la palazzina liberty l'acquisto del monumento e il parco sulla Nomentana Ora Beni culturali e Comune Resterà chiusa al pubblico? dicono: «Siamo sorpresi»

Villa Blanc vendesi Ma il ministro non lo sa

Villa Blanc è di nuovo in vendita. Ieri su alcuni giornali è comparso l'avviso di «liquidazione concordatizia». E qualche privato s'è già fatto avanti. Fallita l'asta di marzo e cessate le polemiche sol-levate dagli ambientalisti, l'iter della cessione continua per la sua strada. Sorpresa in Comune e al ministero dei Beni culturali: non ne sapevano

CLAUDIA ARLETTI

Qualcuno chiama per sapere «dov'è». Altri telefona-no, chiedono informazioni e promettono che si faranno sentire. Chi comprerà Villa Bianc? Il ministero dei Beni Blanc? Il ministero dei Beni culturali e il Comune aveva-no promesso che sarebbero intervenuti. Invece, da ieri, sui giornali è riapparso un avviso di «liquidazione con-cordatizia». Ovvero: la palaz-zina liberty sulla Nomentana, con il suo parco in rovina è con il suo parco in rovina, è di nuovo in vendita. E negli uffici dei «liquidatori» il tele-fono ha subito preso a suo-

Le proteste degli ambien-talisti, dunque, non sono ser-

vite a moito. Il clamore di qualche mese fa, quando Vil-la Blanc fu messa all'asta eper fallimentoe, s'è spento. Cost, quegli avvis comparsi ieri sui giornali sono stati accolti con sopresa dal Comu-ne e hanno stupito anche il ministero dei Beni culturali.

Nessuno ne sapeva niente. Eppure, era facilmente immaginabile che l'iter della vendita sarebbe proseguito. I due tentativi d'asta e, ora, gli annunci sul quotidiani rien-trano semplicemente nell'at-tività dei iribunale, che sovrintende alla vendita per conto dei proprietari e dei lo-

Oberata dai debiti, l'immobiliare Sogene spa, che nel 1950 acquistò la villa dal-la nobile famiglia Blanc, deve per forza liberarsi delle sue proprietà. Qualche mese fa, s'è accordata con i creditori circa le procedure da seguire. La formula, appunto, è quella della «liquidazione concordatizia»: i debiti vengono sanati con il ricavato della vendita e, a occuparsi dei tutto, sono tre incaricati del tribunale, che fungono in qualche modo da garanti. Le aste sono state il primo passo, ma non hanno avuto risultato. Forse per le proteste di altalia nostra», forse per l'eccessivo prezzo di base fis

sto dalla legge, ora si prose-gue a trattativa privata. Che cosa sarà di Villa Bianc? Il parco e la palazzina liberty, vincolati dal 1976 come bene culturale, potrebbe-

sato dalla Sogene (venti mi-liardi), nessuno ha mai pre-

sentato un'offerta. Dall'ulti-

mo tentativo sono trascorsi

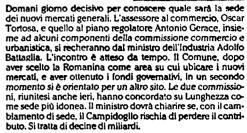
dieci mesi. Così, come previ

un'ambasciata. Ci provò, nel 1972, la Germania Federale. Ma l'operazione non si fece, perche già il piano regolato-re d'allora definiva l'area «parco privato vincolato». La Sogene defini il vincolo «un ostacolo urbanistico da nien-te- e presenta il ricorso al Tribunale amministrativo regio-nale. Ma perse la battaglia. Adesso, l'acquirente più probabile è un'altra immobiliare, che sia disposta ad accol-larsi le rovine della Nomentana, per rivenderle dopo aver-le ristrutturate

Enti, amba:clate, immobiliari. In tutti questi casi, il obene culturale continuerebbe restare chiuso al pubblico. istono però altre due strade. Come promesso dal sindaco Franco Carraro in occa-sione dell'ultima asta, la villa potrebbe essere inserita nei programmi per «Roma-cap aprile. E non ci saranno pro-roghe. Per allora, infatti, il Comune dovrà avere definito con esattezza i progetti «che cambieranno il volto della

Altra possibilità. Il ministe-ro dei Beni culturali, in base a una legge del '39, può eserci-tare il diritto di prelazione. In sostanza, quando già Villa Blanc avrà trovato un compratore, lo Stato potrà intervenire e, per lo stesso prezzo, aggiudicarsi l'immobile. Il ministro Ferdinando chiano, nei giorni della prosta, si disse disposto ad agire in tal senso. Poi, passata la bufera, non se n'è più parla-

Adesso il civico 216 della Nomentana è completamente in rovina. Le palazzine co-struite dai barone Bianc sono prossime al crollo e quest'ul-timo inverno ha dato il colpo di grazia al parco. Giorno fa, dei rami si sono staccati crol-lando sui fili della linea telefonica. Carpentieri e giardi-nieri non varcano i cancelli da anni. In compenso, si so-no fatti vivi spesso i ladri. Il marmo della scalinata prin-cipale non c'è più. Qualcuno ha smantellato pezzo per pezzo i gradini e se li è portaMercati generali Sì a Lunghezza Domani vertice al ministero



Denuncia del Codacons per la fascia blu incustodita

Omissione di atti d'ufficio che arreca danni all'am-biente e al patrimonio artisti-co. È questo il regto prospettato in una denuncia alla Procura della Repubblica dal Codacons, l'associazione che difende i consumato-

ri. La mancata custodia dei varchi della fascia blu, peraltro ammessa dagli stessi amministratori capitolini, secondo gli avvocati dell'associazione rappresenterebbe una vera e propria omissione di atti d'ufficio. La denuncia è stata corredata dai risultati di un'indagine che il Codacons ha realizzato nei giorni 22 e 23 febbraio ed è stato verificato che soltanto il 31% dei vambi della fessia bita a la verificato che soltanto il % dei varchi della fascia blu, tra le 18 e le 19, era custodito

Protestano in Campidoglio gli operatori del centro carni

Gli operatori del centro cami ieri hanno manifestato in Campidoglio (nella foto) e minacciano di bloccare l'at-

tività del centro dal primo marzo. Operatori, esercenti macellai e maestranze hanno gludicato insoddisfacente l'incontro avuto con l'asses commercio Oscar Tortosa sul futuro del centro. «L'unico impegno assunto dall'assessore, 4 dicono le organizzazioni sindacali del centro cami – è stato quello di fissare un incontro sulla costituzione di un consorzio pubblico-privato per la gestione del centro». Nessuna risposta invece è stata data al-le richieste degli operatori di ripristinare nel bilancio '91 le somme necessarie alla gestione ordinaria, di procedere alla costruzione delle banchine per lo scarico e il carico delle merci e del ritiro della circolare dell'assessorato alla sanità che permette la bollatura al di fuori del centro delle carni bovine destinate alle industrie.

Terracina In un canale il cadavere di un pensionato Lo avevano cercato invano nella speranza di trovario si erano rivolti alla trasmissione «Chi l'ha visto». Enrico Borrelli, un pensionato di 65 anni, scomparso da dieci giorni dalla sua abitazione di Fondi, dalla quale si era

allontanato dicendo ai familiari che doveva andare in far-macia, è stato trovato ien nelle acque di un canale del porto di Terracina. A scoprire il cadavere dell'uomo è stato l'equipaggio di un motopeschereccio che stava rientrando in por-to. Il corpo del pensionato era irriconoscibile e soltanto grazie alla carta d'identità che aveva in una tasca è stato possi-bile identificarlo. Difficile invece stabilire le cause della morte che potranno essere accertate soltanto dopo l'autopsia.

Pochi donatori nella capitale ll sangue si importa

A Roma il primato dell'importazione del sangue. Solo un terzo della quantità di sangue necessaria per le emergenze ospedaliere viene dai donatori. Lo ha detto l'assessore alla sanità Ga-briele Mori alla cerimonia

che si è tenuta ieri in Campidoglio per la prima «giornata del donatore di sangue». «Nella capitale - ha spiegato l'assessore - a fronte di una donazione di 50mila flaconi l'anno, c'è una richiesta di ben 150mila. Da qui il primato della città e la triste prassi del commercio nero». L'assessore Mori ha avviato le convenzioni con le associazioni dei donatori per la pro-mozione e campagne d'informazione cittadina.

CARLO FIORINI

Carraro sconfessa la delibera dell'assessore, già respinta dal segretario generale Continuerà a funzionare il centro di villa Maraini, che, dice il sindaco, «non ha demeritato»

Servizi antidroga, Azzaro bocciato

Il sindaco sconfessa l'assessore Azzaro sui finanziamenti negati alle strutture comunali antidroga. La gara che appaltava i servizi al Ceis di don Picchi e all'associazione Logos Ricerche non è valida e non sarà ratificata, ha detto Carraro. «Quell'esperienza è degna di vivere», ha aggiunto il primo cittadino rispondendo a un'interrogazione del Pds. Nicolini: «Azzaro deve essere rimosso dall'incarico».

Su Villa Maraini e i servizi comunali per i tossicodipendenti il sindaco Franco Carraro ha smentito ieri in consiglio l'assessore ai servizi sociali Giovanni Azzaro. Non più di una frase, quella pronunciata dal primo cittadino in risposta alla protesta del consigliere del Pds Augusto Battaglia. Ma sufficiente a scardinare i piani di

comunale integrato antidroga. «Quella gara non sarà ratificata perchè ritenuta non valida dal segretario comunale, ha detto Carraro. Aggiungendo poi: «Non c'è motivo di cambiare l'affidamento dei servizi per-chè le associazioni che hanno lavorato fino ad oggi non han-no demeritato la nostra fidu-

d'appalto che, a settembre dello scorso anno, era stata vinta dal Ceis, la rete di comu-nità guidata da don Mario Picnita guidate da don maro re-chi, e dall'associazione dogos Ricerche», un centro di studi sociologici sul pianeta droga che si era di punto in bianco aggiudicato l'affidamento di «Telefono in aiuto», una linea verde di ascolto e di pronto in-tervento contro le overdose tervento contro le overdose.

«Telefono in aluto» fa capo alla Fondazione Villa Maraini, la stessa che gestisce, fianco a fianco con i medici e gli psico-logi del Sat del San Camillo, il «progetto carcere» e il centro diurno per il reinserlmento degli ex tossicodipendenti nel parco della Croce Rossa. Si tratta di una collaborazione che dura da anni e che riguar-da anche le due uniche comu-nità pubbliche di Roma: Città della Pieve e Massimina. Le zionano inoltre come centro di prima accoglienza per i ragaz-zi che approcano il dalla stra-da, spesso scappati dalle comunità, e si occupano dei gruppi di sostegno alle fami-glie. Un'utenza particolare, quindi, contraddistingue questi servizi. Alla quale corrisponde un particolare metodo tera-peutico, sperimentato con buoni successi.

L'assessore Azzaro, assente leri dai banchi della giunta co-munale, ha più volte affermato di voler privilegiare altre espe-rienze incentrate sulla comunità residenziale. Con questo spirito, nel distribuire i finanziamenti comunali, ha privile-giato il Ceis – una grande struttura che lavora da 22 anni in città senza sowenzioni dal Campidoglio – affidandogli l'appalto per una comunità da 150 posti e un centro di prima

E molto grave - ha dichia-rato Renato Nicolini, capo-gruppo del Pci-Pds - che Azzacerchi di strumentalizzare struttura seria come il Ceis le sue operazioni. Contro per le sue operazioni. Contro la droga è necessario speri-mentare tutti i metodi, senza togliere legittimità a nessuno. Carraro è nuovamente in contrasto con il suo assessore, sarasto con ir suo assessore, sa-rebbe l'ora che gli togliesse la delega. Senza Azzaro e Meloni questa giunta sarebbe assai migliore, «Dopo quest'ennesi-ma figuraccia – ha aggiunto Agusto Battaglia, membro del-la commissione sanita – Azzala commissione sanità - Azzaro non può più presentare la delibera di affidamento nella giunta di lunedì prossimo. Ce l'aveva riproposta in commis-sione, nonostante l'annullanostro alt si è aggiunto quello

Israele, sionismo, pace: un dibattito senza confronto

Gli ebrei alla Sapienza

vimento universitario. Dopo l'assemblea boicottata dagli autonomi la settimana scorsa, ieri, il secondo incontro-dibattito convocato per respingere le accuse di antisemitismo si è concluso tra incomprensioni e accuse reciproche. «Il sionismo è un movimento fascista. Auschwitz come i territori occupati». Gli studenti ebrel: «Qui si travisa la storia»

ANNA TARQUINI

Sionismo uguale fasci-smo. Auschwitz è paragonabi-le all'occupazione dei territori le all'occupazione dei territori da parte di Israele: bisogna sfa-tare la verginità degli israeliani, ci sono decine di civili ammaz-zati. Partendo da questi pre-supposti leri il movimento pa-cifista universitario ha chiama-to a diesutere di listi depi abbei cilista universitario ha chiamato a discutere gli studenti ebrei.
Un assemblea affoliata e carica di tensione che si è tenuta
nell'aula A di scienze politiche, poco distante da quella
dove la settimana scorsa è stato boicottato il dibattito sulla
guerra del Golio convocato dagli studenti ebrei. Una prima
occasione di confronto, ma a

posizioni «bloccate». «Non siamo contro lo stato d'israele. siamo contro il suo governo».

«Quando viene analizzata la posizione d'Israele si parte sempre con i pregiudizi».

Per motivare la loro tesi e convincere quanti li accusano di antisemitismo, hanno chiamato in causa gli scrittori del dissenso antisionisti, le «stragi terroristiche ebraiche» e gli slo gan. Nel manifesto di convoca-zione due foto paragonavano il campo di concentramento di Aushwitz ai territori occupati. «Questa è la nostra verità - hanno detto- Il sionismo è degno

creato uno stato basato sulla religione». Un insulto per i molti presenti in aula: «prima di fa-re un seminario sul sionismo dovreste farne uno sull'ebraismo. Non esiste una separa-zione tra l'essere ebreo e l'es-sere sionista». «Prima bolcotta-no le assemblee - dice una studentessa - poi ci convocano su una piattaforma che travisa la storia». Per gli ebrei chiamati a discutere, questi non sono pre-supposti accettabili per un dia-logo. «Che intenzione si ha nel momento in cul si dice che il sionismo è fascista? - si chie-dono, do non sono di religione ebraica, - dice una ragazza -sono ebrea è qualcosa di mol-to più forte, un'identità da cui non posso prescindere. Pronta la risposta: «È il colonialismo che ha creato lo stato d'israeles. Botta e risposta, per un dia-logo impossibile. Gli studenti ebrei protestano. Le assem-blee vanno impostate in maniera diversa, senza accuse re-

movimento reazionario che ha

Inchiesta sul palazzo in briciole Avviso di reato per il proprietario «Un dialogo impossibile»

Ipotizzato l'omicidio colposo. Un falegname mon tra le macerie

Per il crollo del palazzo di piazza del Fico il magistrato ha inviato due avvisi di garanzia al proprieta-rio dello stabile e a un suo collaboratore. Tra le macerie perse la vita il falegname Luciano Cimaglia. Per Paolo Gargiulo, amministratore delegato della «Tornante '84», la società proprietaria dell'edificio, e per Roberto Matteini, i reati ipotizzati sono di omicidio e crollo colposi.

Omicidio e crollo colposi. Il proprietario del «palazzo degli abusi» di piazza del Fico è finito sotto inchiesta insieme a un suo collaboratore. Il Magi-strato Franco Ionta, che con-duce le indagini sul crollo della settimana scorsa nel quale è morto Luciano Cimaglia, un falegname che stava lavorando sul solalo, ha inviato un av-viso di garanzia a Paolo Gargiulo, amministratore delegato della «Tornante '84», la società proprietaria dello stabile, e al suo collaboratore Roberto Matteini. Lo stesso Gargiulo era rimasto ferito durante il

crollo. Stava verificando l'andamento dei lavori insieme ai tecnici della sua ditta, quando il solalo dell'ultimo piano ha ceduto. Le macerie precipitan-do hanno fatto crollare anche i due piani sottostanti, trascinando giù il lalegname che la-vorava per la ditta e ucciden-

I reatl ipotizzati sono gli stessi per i quali il magistrato aveva inviato un'analogo avviso di garanzia a Maurizio Berardinelli e Antonino Manti, rispetti-vamente direttore dei lavori e capocantiere. I due stavano eseguendo del lavori di ristrut-

sione. Manti infatti non è mai stato architetto. Per la società «Tomante '84» già al centro di interrogazioni parlamentari e di un'altra inchiesta giudiziaria relativo alle modalità con le quali aveva ac-quisito il palazzo dall'ex Opera

turazione per conto della «Tor-nante '84» all'interno dell'edifi-

cio, dove abitavano due fami-glie miracolosamente scampa-

te al crollo. Per Manti c'è an-che un'altra denuncia in arri-

vo, quella annunciata dall'Ordine degli architetti per

esercizio abusivo della profes-

Pia Arati, la situazione inizia a volgere al peggio. Gia giovedi scorso, la commissione stabili luogo effettuato tra le macerie. aveva verificato che i lavori di ristrutturazione erano abusivi. Era stato smantellato il tetto e gli operai stavano rifacendo la facciata. Tutti lavori effettuati abusivamente, per i quali i pro-prietari dello stabile non ave-vano alcuna concessione edilizia. L'unico permesso che ave-

della facciata». Inoltre, la prima relazione inviata dai vigili del fuoco al magistrato sulle possibili cause del crollo, ipo-tizzava che il cedimento del solalo fosse stato provocato dal materiali di-riporto che la ditta vi aveva accumulato. Il fascicolo del magistrato sull'in chiesta aumenta di peso di giorno in giorno. Ionta ha ac-quisito tutta la documentazio-ne sulle autorizzazioni richieste alla chroscrizione dalla prelevare un carteggio che era negli uffici della società. Sulle cause del crollo il magistrato ha disposto una perizia per ve-rificare se vi sia stata o meno colpa nel modo in cui sono stati effettuati i lavori. Fino ad ora la società proprietaria del io stabile ha negato qualsiasi responsabilità, smentendo l'i-potesi avanzata dopo i primi sopralluoghi di un sovraccari-co di materiali sul solaio che, appesantiti dalla pioggia, avrebbero provocato il crollo.